

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " PERCORSI FORMATIVI PER GLI AMMINISTRATORI E I CONSIGLIERI COMUNALI E MONITORAGGIO DEI FENOMENI DI ILLEGALITA' ECONOMICA E SVILUPPO DI LINEE GUIDA PER CONTROLLI COORDINATI", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Modena, rappresentato dall'Assessore alla qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport del Comune di Modena, Antonino Marino,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento

della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.";

Premesso che:

il Comune di Modena, attraverso il progetto "Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un Laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza" persegue l'obiettivo generale di:

- rafforzare l'approccio intersettoriale per il contrasto di particolari fenomeni di insicurezza e criminalità;
- potenziare il sistema di conoscenza dei fenomeni criminali;
- mettere a sistema e rafforzare gli interventi di educazione alla legalità già in atto rivolti ai giovani, con particolare attenzione alla II generazione di stranieri, a scuola e sul territorio.

Preso atto che l'Assessore alla qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport del Comune di Modena, Antonino Marino, con lettera del 30 settembre 2011, prot. N. 0114409/2011 ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un insieme articolato di azioni facenti parte del progetto denominato "Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un Laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente protocollo ;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Protocollo d'intesa, anche al fine di concedere un supporto finanziario alla realizzazione delle azioni denominate "Percorsi formativi rivolti agli amministratori e ai consiglieri comunali e monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati" e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo del protocollo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Protocollo d'intesa**

## **Articolo 1**

### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa

## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente Protocollo d'intesa disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Percorsi formativi rivolti agli amministratori e ai consiglieri comunali e monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati" quali parti del progetto più generale denominato "Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un Laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza".

## **Articolo 3**

### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Protocollo d'intesa sono gli interventi, che di seguito si specificano:

**Azione 1: "Percorsi formativi rivolti agli amministratori e consiglieri comunali"**. Percorso formativo rivolto agli assessori e ai consiglieri comunali del Comune di Modena, della Provincia e dei principali comuni della Provincia, su tematiche relative alla criminalità organizzata, alla sua presenza in Emilia Romagna, al ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto, alla legislazione sugli appalti, al rapporto tra sicurezza urbana e politiche di prevenzione e contrasto delle mafie, ecc.

**Azione 2: "Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati"**. Studio/analisi sulle tipologie d'intervento sanzionatorio effettuate delle diverse Forze dell'Ordine, che verranno condivise in questo ambito di lavoro con le Istituzioni statali (Agenzia delle Entrate, DPL) e i settori Comunali (Attività Economiche e Polizia Municipale) nei confronti di attività economiche relativamente a fenomeni di illegalità economica come il lavoro nero, l'evasione fiscale e la sicurezza sul lavoro e definizione di linee di indirizzo, costruite con il contributo di tutti i soggetti sopra elencati, per definire il quadro delle misure sanzionatorie di relativa competenza.

## **Articolo 4**

### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Protocollo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

**SPESE CORRENTI:**

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Percorsi formativi rivolti agli amministratori: gettoni di presenza, rimborsi spese, organizzazione, materiali.	€ 4.000,00
- Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati: spese per personale a contratto per la elaborazione e sistematizzazione dei dati.	€ 6.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€ 10.000,00</b>

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena la somma di € 7.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 10.000,00, di cui € 3.000,00 a carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti le azioni di cui all'art. 3.;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste all'art. 3 del presente atto, così come descritte nella documentazione presentata e presente agli atti del Servizio regionale competente.
- a mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente Protocollo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

**Articolo 6****Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e nella Dott.ssa Giovanna Rondinone, responsabile Ufficio Politiche delle Sicurezze, per il Comune di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di € 7.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, in un'unica soluzione a seguito della presentazione della documentazione da parte del Comune di Modena relativa alla rendicontazione delle spese sostenute e alla relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 2, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata alla data del 24 maggio 2011.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata del Protocollo**

Il presente Protocollo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

## **Articolo 10**

### **Modalità di approvazione e di pubblicazione del Protocollo**

Il Protocollo d'intesa, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Modena.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il Vicepresidente

Per il Comune di Modena  
L'Assessore alla qualità e  
Sicurezza della Città, Lavori  
Pubblici e Sport

Bologna,